

08 Dic 2017

## Pagamenti Pa/2. Scicolone (Oice): progettisti e società stremati dai ritardi

M.Fr.

Commentando il deferimento del nostro Paese di fronte alla Corte di giustizia europea, disposto oggi a causa delle reiterate violazioni della disciplina UE sui ritardati pagamenti che subiscono le imprese a causa della Pubblica Amministrazione, l'OICE - Associazione delle società di ingegneria aderenti a Confindustria - fa sentire la sua voce con il Presidente Gabriele Scicolone:

«L'estensione dello split payment a tutte le amministrazioni pubbliche unito alla situazione critica sul ritardo dei pagamenti fa sì che il settore dell'ingegneria e architettura, al pari di quello delle costruzioni, sia sempre più in difficoltà e faticosi ad alzare la testa dopo anni di sacrifici durissimi». Così Gabriele Scicolone, presidente dell'Oice, commentando la notizia del deferimento dell'Italia alla corte europea da parte della Commissione Ue per le ripetute inottemperanze sui ritardi dei pagamenti ai fornitori della pubblica amministrazione.

«Si tratta di una situazione drammatica - aggiunge Scicolone - che rende difficile programmare investimenti proprio alla vigilia della "rivoluzione Bim" che attende il nostro settore e in costanza di un assetto normativo ancora farraginoso sia dal punto di vista della preparazione delle gare - per le quali si attendono bandi-tipo e sistemi di qualificazione efficienti che facciano riferimenti a banche dati e piattaforme digitali - sia dal punto di vista delle procedure di approvazione dei progetti che rallentano molto la messa a regime dei pur ingenti stanziamenti».

La piaga dei ritardi dei pagamenti pesa sulla dinamica di un settore che, anche grazie al nuovo codice appalti, aveva visto un incremento dei valori e del numero dei bandi pubblicati. Nonostante questo, secondo i dati raccolti attraverso la rilevazione Oice/Cer presso i propri associati, per il 29,7% delle società di ingegneria il ritardo medio dei pagamenti della Pa è pari a 3 mesi, per il 45,7% è fino a 9 mesi, mentre per il 24,6% è oltre i 9 mesi con punte anche di 15 e 18 mesi. Le cose vanno un po' meglio in ambito privato, «dove i ritardi oltre i 9 mesi si riducono al 12,3% dei casi».



P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved